

VareseNews

Più regole e meno urla: l'appello di Novara di genitori di Varese

Pubblicato: Martedì 8 Ottobre 2019



«I genitori di oggi sono confusi», ha detto il pedagogista **Daniele Novara** alla folla che nella serata di lunedì 7 ottobre ha riempito la sala consiliare di Palazzo Estense lasciando **molte mamme e qualche papà in piedi o seduti a terra ad ascoltare la prima lezione di Scuola genitori**. Un progetto articolato in sei serate con gli esperti del Centro psico pedagogico per la gestione dei conflitti (il Cpp fondato dallo stesso Novara) e portato a Varese dalla Cooperativa sociale La casa davanti al sole allo scopo di creare «competenze educative, emotive, affettive e soprattutto comunitarie tra i genitori, come parti attive di una comunità e non barricati ciascuno a casa propria», ha spiegato **Matteo Secchi** della coop.

Gli assessori Molinari e Dimaggio hanno fatto gli onori di casa e si sono poi fermati in sala, anche loro accovacciati su un gradino, ad ascoltare il racconto di **Novara che, infilando una serie di aneddoti divertenti tra rigidità del passato e deliranti chat di whatsapp, ha bonariamente strigliato i genitori di oggi “troppo emotivi” e straripanti oltre i limiti del proprio ruolo, iperprotettivi fino a ridurre lo spazio di gioco libero, di autonomia e quindi di crescita.**

«**Bisogna creare una giusta distanza educativa**», ha detto il pedagogista spiegando a mamme e papà quanto sia **fondamentale essere organizzati creando limiti e regole condivise** da entrambi i genitori. **Le regole efficaci sono semplici, chiare e impersonali**, in modo da distinguersi dai comandi. «Quando un bambino sbaglia, e sicuramente sbaglia perché è un bambino – ha spiegato Novara rispondendo alla domanda di una mamma – il genitore **non dovrebbe concentrarsi tanto sul comportamento quanto**

piuttosto sulla regola che non è stata ancora assimilata o che magari si è trascurato di formulare».

«**Il modo migliore per farsi ascoltare dai bambini, e anche dai ragazzi, non è urlare** perché urlando si attiva il sistema neurovegetativo che, alla lunga, si indebolisce, fino a scivolare verso la depressione. In generale il ruolo della parola andrebbe ridimensionato per Novara, meglio **un approccio educativo più pratico e concreto, riferito alle regole piuttosto che a spiegazioni** che i bambini non sono in grado di capire, perché il loro cervello, ancora in formazione, funziona diversamente da quello dell'adulto», ha detto con riferimento anche alle neuroscienze. Per la stessa ragione è bene **non prendere alla lettera le parole dei figli, perché i bambini sono ancora influenzati dal pensiero magico, mentre gli adolescenti tendono a farsi trasportare dall'enfasi emotiva.**

«Con l'adolescenza e la preadolescenza le regole diventano dei paletti e sono negoziate perché a questo punto gli ex bambini non cercano più il compiacimento dei genitori ma la libertà», ha aggiunto Novara precisando che **un buon modo per orientarsi tra i consigli educativi elargiti ovunque è che siano riferiti a un'età precisa**, «perché ciò che va bene a 3 anni non è detto sia ancora valido a 8».

Il prossimo appuntamento con la Scuola genitori è per martedì 5 novembre con l'incontro **“Non stare alla pari”**.

[Qui il programma completo.](#)

La partecipazione agli incontri è gratuita ma è necessario prenotare scrivendo a scuolagenitori@lacasadavantialsole.org.

Per maggiori info: 328 2796544.

Lidia Romeo

lidiaromeo@gmail.com